

COMMISSIONE II

GIUSTIZIA

10.

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 DICEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TIZIANA MAIOLO

INDICE

PAG.	PAG.
Testo unificato del disegno e delle proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (1033):	applicazione delle misure cautelari (1203) 249
Simeone ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di conoscibilità degli atti processuali e di misure cautelari (759):	Maiolo Tiziana, <i>Presidente</i> .. 249, 252, 253, 254
Finocchiaro Fidelbo ed altri: Nuove norme in materia di custodia cautelare e di diritto alla difesa (988):	Basile Emanuele (gruppo lega nord) 252
Saraceni ed altri: Nuove norme in materia di custodia cautelare e di tutela delle persone detenute (1005):	Contestabile Domenico, <i>Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia</i> 251, 254
Grimaldi ed altri: Modifiche alla disciplina della custodia cautelare (1007):	Della Valle Raffaele (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> 251, 252, 253
Milio: Modifiche agli articoli 291 e 294 del codice di procedura penale, in materia di	Finocchiaro Fidelbo Anna (gruppo progressisti-federativo) 252
	Garra Giacomo (gruppo forza Italia) 251, 252
	Novi Emiddio (gruppo forza Italia) 252
	Paggini Roberto (gruppo misto) 253
	Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo) 252
	Sostituzioni:
	Maiolo Tiziana, <i>Presidente</i> 249

La seduta comincia alle 13,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, i deputati Di Muccio, Parenti e Taradash sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Mele, Aprea e Scirea.

Seguito della discussione del testo unificato del disegno di legge: Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa (1033); e delle proposte di legge Simeone ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di conoscibilità degli atti processuali e di misure cautelari (759); Finocchiaro Fidelbo ed altri: Nuove norme in materia di custodia cautelare e di diritto alla difesa (988); Saraceni ed altri: Nuove norme in materia di custodia cautelare e di tutela delle persone detenute (1005); Grimaldi ed altri: Modifiche alla disciplina della custodia cautelare (1007); Milio: Modifiche agli articoli 291 e 294 del codice di procedura penale, in materia di applicazione delle misure cautelari (1203).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione in sede redigente del testo unificato del disegno di legge: « Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa »; e delle proposte di legge di ini-

ziativa dei deputati Simeone ed altri: « Modifiche al codice di procedura penale in materia di conoscibilità degli atti processuali e di misure cautelari »; Finocchiaro Fidelbo ed altri: « Nuove norme in materia di custodia cautelare e di diritto alla difesa »; Saraceni ed altri: « Nuove norme in materia di custodia cautelare e di tutela delle persone detenute »; Grimaldi ed altri: « Modifiche alla disciplina della custodia cautelare »; Milio: « Modifiche agli articoli 291 e 294 del codice di procedura penale, in materia di applicazione delle misure cautelari ».

Ricordo che nella seduta del 13 dicembre scorso la Commissione ha concluso la votazione degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti al testo unificato degli abbinati progetti di legge. La Commissione deve quindi passare alla votazione definitiva degli emendamenti approvati in linea di principio ai fini dell'acquisizione del parere della I Commissione, nonché alla votazione sul complesso degli articoli cui sono riferiti tali emendamenti.

Ricordo altresì che la Commissione ha deliberato, nella seduta del 14 dicembre scorso, di richiedere alla Commissione affari costituzionali di riesaminare il parere espresso sugli emendamenti approvati in linea di principio al testo unificato degli abbinati progetti di legge in materia di custodia cautelare.

Avverto che l'Assemblea, il 16 dicembre scorso, accogliendo la richiesta formulata dalla Commissione, ha autorizzato la proroga ad oggi del termine per la conclusione dell'esame in sede redigente, già fissato al 13 dicembre scorso.

Comunico che la Commissione affari costituzionali ha espresso, in data 15 dicembre 1994, il seguente parere: « La I

Commissione, riesaminato il parere espresso nella seduta del 14 dicembre 1994, conferma il parere favorevole espresso sugli emendamenti 3.15 e 3.13, 4.9, 13.9; esprime nulla osta sugli emendamenti 3.1, 6.1, 10.2, 11.2 e 11.6, 14.4; e parere contrario sull'emendamento 12.5 il cui contenuto determina rilevanti situazioni di disparità tra cittadini in relazione alla durata della custodia cautelare ».

Riprendiamo la discussione dell'articolo 3 del testo unificato.

Ricordo che la Commissione ha approvato in linea di principio la seconda parte dell'emendamento 3.1 del Governo, su cui la Commissione affari costituzionali ha espresso nulla osta, nonché la prima parte degli emendamenti Ayala 3.15 e Pecoraro Scanio 3.13, su cui invece la I Commissione si è espressa in senso favorevole.

Pongo in votazione la seconda parte dell'emendamento 3.1 del Governo, accettata dal relatore.

(È approvata).

Risultano così assorbite le identiche parti degli emendamenti Ayala 3.15 e Pecoraro Scanio 3.13.

Pongo in votazione congiuntamente la prima parte degli identici emendamenti Ayala 3.15 e Pecoraro Scanio 3.13, accettate dal relatore e dal Governo.

(Sono approvate).

Risulta così precluso l'emendamento Mirone 3.11.

Pongo in votazione l'articolo 3 del testo unificato, con le modifiche apportate.

(È approvato).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 4-bis del testo unificato.

Ricordo che la Commissione ha approvato in linea di principio l'emendamento Finocchiaro Fidelbo 4.9, su cui la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento Finocchiaro Fidelbo 4.9, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Risultano pertanto preclusi gli identici emendamenti Ayala 4.5 e Mirone 4.19, nonché gli emendamenti Saraceni 4.13 e Finocchiaro Fidelbo 4.8.

Pongo in votazione l'articolo 4-bis del testo unificato, con le modifiche apportate.

(È approvato).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 6 del testo unificato.

Ricordo che la Commissione ha approvato il linea di principio l'emendamento Finocchiaro Fidelbo 6.1, su cui la Commissione affari costituzionali ha espresso nulla osta.

Pongo in votazione l'emendamento Finocchiaro Fidelbo 6.1, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 6 del testo unificato, con le modifiche apportate.

(È approvato).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 10 del testo unificato.

Ricordo che la Commissione ha approvato in linea di principio l'emendamento Finocchiaro Fidelbo 10.2, su cui la Commissione affari costituzionali ha espresso nulla osta.

Pongo in votazione l'emendamento Finocchiaro Fidelbo 10.2, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 10 del testo unificato, con le modifiche apportate.

Riprendiamo la discussione dell'articolo 11 del testo unificato.

Ricordo che la Commissione ha approvato in linea di principio gli identici emendamenti 11.2 del Governo e Bonito 11.6, su cui la Commissione affari costituzionali ha espresso nulla osta.

Pongo in votazione congiuntamente gli identici emendamenti 11.2 del Governo e Bonito 11.6, accettati dal relatore e dal Governo.

(Sono approvati).

Pongo in votazione l'articolo 11 del testo unificato, con le modifiche apportate.

(È approvato).

Propongo di accantonare il seguito della discussione dell'articolo 12. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 13 del testo unificato. Ricordo che la Commissione ha approvato in linea di principio l'emendamento 13.9 del relatore, su cui la Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento 13.9 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 13 del testo unificato, con le modifiche apportate.

(È approvato).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 14 del testo unificato.

Ricordo che la Commissione ha approvato in linea di principio l'emendamento Saraceni 14.4, su cui la Commissione ha espresso nulla osta.

Pongo in votazione l'emendamento Saraceni 14.4, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 14 del testo unificato con le modifiche apportate.

(È approvato).

Riprendiamo la discussione dell'articolo 12 del testo unificato, poc'anzi accantonato.

Ricordo che la Commissione ha approvato in linea di principio l'emendamento 12.5 del relatore, su cui la Commissione affari costituzionali ha espresso parere contrario ritenendo che il contenuto di tale emendamento determinerebbe rilevanti situazioni di disparità tra cittadini in relazione alla durata della custodia cautelare.

RAFFAELE DELLA VALLE, Relatore. Signor presidente, raccomando l'approvazione del mio emendamento 12.5. Pur rispettandone le motivazioni, sono dell'avviso che il parere espresso dalla I Commissione non riuscirà a convincere l'Assemblea, attesa la genericità del suo contenuto. Esso è in contrasto con la giurisprudenza consolidata sul merito delle questioni recate dall'emendamento 12.5, dato che l'adozione del criterio del cosiddetto doppio binario ha consentito di superare gli ostacoli e gli eventuali rischi di incostituzionalità.

Credo francamente che la norma al nostro esame costituisca la sintonizzazione delle disposizioni adottate in ordine agli altri reati.

Ritengo di poter affrontare tranquillamente il giudizio dell'Assemblea e pertanto insisto perché al testo non venga apportata alcuna modifica.

DOMENICO CONTESTABILE, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Nel concordare con il parere espresso dal relatore, il Governo sottolinea che il principio isonomico sancito dall'articolo 3 della Costituzione, concernente la parità di trattamento, vada temperato con il principio generale di ragionevolezza che secondo la Consulta sottende tutta la Costituzione.

Poiché è ragionevole la diversità di trattamento, in quanto ancorata ad una diversità di situazioni sotto il profilo del disvalore sociale e dell'antigiuridicità, il Governo ritiene che la norma sia leggibile in senso costituzionale. Di conseguenza, il parere è favorevole.

GIACOMO GARRA. Riallacciandomi all'intervento del sottosegretario Contestabile, vorrei dare una spiegazione *de plano* per contribuire alla migliore comprensione del concetto.

Secondo il principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Carta costituzionale, di fronte a casi uguali non può essere adottata una disciplina diversa. Esattamente omologo a questo principio - e discendente dallo stesso articolo 3 - è il

principio in base al quale a fronte di situazioni diseguali è doveroso adottare trattamenti differenti. In sostanza, per casi uguali identica disciplina, per casi disuguali disciplina differenziata.

EMANUELE BASILE. Mi associo al parere del relatore e a nome del gruppo della lega nord preannuncio il voto favorevole sull'emendamento 12.5 del relatore.

EMIDDIO NOVI. Il gruppo di forza Italia sostiene le ragioni del relatore e voterà a favore del suo emendamento 12.5.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO. Anche il gruppo progressista-federativo voterà a favore dell'emendamento 12.5 del relatore.

PRESIDENTE. Preannuncio la mia astensione nella votazione dell'emendamento 12.5 del relatore, in ossequio al parere espresso dalla I Commissione.

RAFFAELE DELLA VALLE, Relatore. Signor presidente, vorrei precisare che il nostro atteggiamento non è dettato da una mancanza di rispetto verso la Commissione affari costituzionali, ma rappresenta un dissenso dal parere espresso sull'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, non sono voluta entrare nel merito di una discussione che sarebbe potuta risultare molto accesa.

Ho voluto compiere questo gesto in omaggio al parere espresso dalla I Commissione, che naturalmente gode del rispetto di ciascuno di noi.

Pongo in votazione l'emendamento 12.5 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Risultano così preclusi la prima parte dell'emendamento Saraceni 12.4, ossia quella concernente il comma 1, capoverso 2 bis dell'articolo 12, nonché l'emendamento Pecoraro Scanio 12.3.

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Poiché non è prevista la votazione finale sull'intero provvedimento, colgo l'occasione della votazione dell'articolo 12 per spiegare le ragioni del mio atteggiamento.

Mi sono doverosamente astenuto dal partecipare alle riunioni della Commissione non condividendo il metodo e buona parte del merito del provvedimento in discussione. Mi sono astenuto dai lavori anche per evitare di essere responsabile di possibili allungamenti o rallentamenti ingiusti di un lavoro, il cui svolgimento doveva avvenire con la massima serenità.

Nel preannunciare la mia astensione sull'articolo 12, dichiaro di ritenere assolutamente insoddisfacente il provvedimento perché inadeguato alle ragioni garantiste che dovevano costituirne la base e pericoloso sotto il profilo del messaggio che con esso si vuole inviare in ordine alle problematiche del settore della giustizia e segnatamente la vicenda di Tangentopoli.

Vorrei altresì chiarire che non ho partecipato ai lavori della Commissione per non essere accusato di fare ostruzionismo, avendo peraltro ribadito le mie posizioni con gli emendamenti presentati. Ritengo in conclusione che il testo rappresenti un messaggio anziché un atto legislativo; messaggio negativo e inadeguato alle esigenze reali e garantiste viepiù avvertite.

PRESIDENTE. Onorevole Pecoraro Scanio, avrà occasione di spiegare il suo atteggiamento in difesa delle garanzie durante l'esame in aula.

GIACOMO GARRA. Signor presidente, intendo esprimere apprezzamento per la pazienza e per il lavoro di ricamo al quale hanno contribuito il relatore e l'intera Commissione.

Consentitemi di soffermarmi, seppur per un attimo, su un aspetto che è stato oggetto di proteste anche da parte mia perchè brucia ancora l'etichetta di « Commissione salvadri »: così siamo stati definiti da un articolo - purtroppo indimenticabile - apparso sul quotidiano *La Voce*. Poiché il lavoro della Commissione è stato definito, lo ribadisco nuovamente, come

«salvaladri», vibro di sdegno e voterò a favore.

ROBERTO PAGGINI. Vorrei sottolineare come il testo elaborato dalla Commissione risulti migliore di quello del Comitato ristretto, che peraltro non aveva riscosso unanimità di consensi. Mi piace sottolineare questo aspetto alla luce delle notizie apparse sugli organi di stampa.

Ho cercato di collaborare fattivamente alla stesura delle norme che precludono, per quanto possibile, ai magistrati il ricorso alla custodia facile supportato da motivazioni di rito quali l'inquinamento delle prove o il pericolo di fuga. Spero ardentemente che immagini come quelle di De Lorenzo, trasmesse dalla televisione, non si vedano più, anche se ancora molte persone, che non rispondono al nome di De Lorenzo, si trovano nella sua stessa posizione.

Vorrei soffermarmi brevemente sui punti di disaccordo. Se era giusto attivarsi per intervenire in materia, era altrettanto giusto evitare di intralciare il lavoro investigativo della magistratura.

Non sono d'accordo su alcune norme, specie dopo aver ascoltato le dichiarazioni rese dal sottosegretario Contestabile relativamente all'impossibilità per il Governo di garantire la riproduzione degli interrogatori. Potrei anche concordare in linea di principio, anche se sono convinto che in assenza di certezze in ordine alla copertura non si possa introdurre l'inciso «a pena di inutilizzabilità»...

PRESIDENTE. Onorevole Paggini, le ricordo che ha chiesto la parola per una dichiarazione di voto sull'articolo 12.

ROBERTO PAGGINI. Sì, ma visto che era stato consentito...

PRESIDENTE. Siccome non vi sarà un voto sul complesso del provvedimento, ma sui singoli articoli...

ROBERTO PAGGINI. Allora mi astengo dal proseguire. Però, vi sono quattro o cinque punti...

PRESIDENTE. La mia è una sollecitazione generale, perché altri non chiedano di intervenire sul complesso delle norme.

ROBERTO PAGGINI. Per quanto riguarda la norma relativa alla condizionale, e in particolare al pubblico ministero che deve allegare gli atti a pena di nullità, credo che aver tolto i reati di terrorismo e di spaccio di droga dall'articolo 275...

PRESIDENTE. Onorevole Paggini, le ricordo che deve parlare sull'articolo 12!

ROBERTO PAGGINI. Dichiaro che voterò a favore dell'articolo 12.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12 del testo unificato, con le modifiche apportate.

(È approvato).

RAFFAELE DELLA VALLE, Relatore. Propongo che il testo unificato rechi il seguente titolo: «Modifiche al codice di procedura penale in tema di semplificazione dei procedimenti, di misure cautelari e di diritto di difesa».

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

RAFFAELE DELLA VALLE, Relatore. Richiamo l'attenzione della Commissione sull'esigenza di apportare all'articolato una serie di correzioni di forma. Propongo pertanto, ai sensi dell'articolo 90, comma 1 del regolamento, le seguenti modificazioni al testo:

All'articolo 3, comma 1, capoverso, le parole «delle prove» sono sostituite dalle seguenti: «della prova»;

allo stesso capoverso, ultimo periodo, le parole «concreto pericolo» sono sostituite dalle seguenti: «concreto ed attuale pericolo»;

all'articolo 4-bis, al comma 1, capoverso, le parole «e ai delitti commessi avvalendosi» sono sostituite dalle seguenti:

« o ai delitti commessi avvalendosi »; *al comma 2, capoverso, le parole « o donna incinta » sono sostituite dalle seguenti: « donna incinta »;*

all'articolo 12, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Al comma 1 dell'articolo 301 del codice di procedura penale, le parole: « lettera d) » sono sostituite dalle seguenti: « lettera e) »;

all'articolo 16, comma 2, capoverso, inserire la rubrica « Richiesta di comunicazione delle iscrizioni ».

PRESIDENTE. Pongo in votazione le modificazioni di cui il relatore ha testé dato lettura.

(Sono approvate).

Chiedo inoltre di essere autorizzata a procedere, ai sensi dell'articolo 90, comma 2, del regolamento, al coordinamento formale del testo. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Ringrazio la Commissione per il lavoro svolto e per il clima di grandissima armonia, anche in una situazione generale

molto difficile, in cui essa ha operato. Ringrazio inoltre il relatore, onorevole Della Valle, e gli uffici per il contributo offerto allo svolgimento dei lavori...

DOMENICO CONTESTABILE, Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia. Il Governo si associa ai ringraziamenti, signor presidente.

PRESIDENTE. D'accordo, onorevole sottosegretario.

Ricordo infine che gli articoli ora approvati del testo unificato saranno trasmessi all'Assemblea, per la votazione prevista dall'articolo 96, comma 1, del regolamento.

La seduta termina alle 13,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia alle 18.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO